

TEMPO, PROFUMI E CALENDARIETTI DA BARBIERE Dalla Fondazione Barbanera 1762 rari esemplari esposti a "Sulla bocca di tutti" mostra di Eurochocolate.

Ha aperto le sue porte la Fondazione Barbanera 1762. L'ha fatto per incontrare Eurochocolate e la sua mostra "Sulla bocca di tutti" dove, a Perugia dal 16 al 25 ottobre, troverà spazio una piccola parte delle collezioni Barbanera che parlano del tempo e della sua misurazione: **i profumati calendarietti da barbiere**.

Dedicato a baffi e baffuti, l'evento espositivo non poteva infatti dimenticare questo delizioso antesignano tascabile di più patinati calendari che ancora oggi giungono a fine anno a colpire l'immaginario di un lettore tipicamente maschile.

Più di 50 gli esemplari che la Fondazione Barbanera 1762 ha selezionato tra gli oltre 350 che compongono la raccolta, proponendo al pubblico di Eurochocolate i "pezzi" più attraenti, curiosi e rari, piccoli e piccolissimi, tenuti insieme dall'immancabile cordoncino di seta colorata, datati dal 1910 fino agli anni '80 del Novecento.



Oggi ricercato oggetto da collezione, questa piccola edizione tascabile, racchiudeva nello scorrere dei giorni un sogno di eleganza e di evasione alla portata di tutti. **Ed arrivava a fine anno, quando ogni barbiere ne regalava ai propri clienti**, strenna di buon augurio, ma anche efficace "gadget" di una pacata promozione.

I primi a distribuirli furono infatti i produttori di profumi, brillantine, creme per la bellezza e la cura del corpo, presto imitati dai barbieri che iniziarono a personalizzarli imprimendovi il proprio marchio. **Figli del XIX secolo, i calendarietti si diffusero in forme sempre nuove e diverse**. Così la mostra ne propone, cronologicamente, le più diverse fogge: popolari o raffinati, narratori di gesta ed eroi senza tempo, di avvenimenti storici, personaggi del melodramma o della letteratura, vite di compositori e artisti del passato.

Poi irrompono nelle bacheche in mostra gli anni del boom! Con il secondo dopoguerra esplode una vera e propria moda e quel **calendario pocket diventa un souvenir richiestissimo**: affascinato dal rutilante mondo dello spettacolo e della celluloido, si popola dei volti dei divi del cinema e delle riviste più in voga. E si diffonde un filone più frivolo che vede comparire dagli anni Cinquanta a tutti gli anni Ottanta infiniti calendarietti da cui si affacciano donne velate e maliziosamente ammiccanti. Un must si direbbe oggi, uno straordinario successo editoriale, un ancora profumatissimo libretto del tempo donato ai clienti con fare complice e allusivo, portatore di sogni proibiti di intere generazioni.

La Fondazione Barbanera 1762



La Fondazione Barbanera 1762 promuove con attività espositive, editoriali, di conservazione e ricerca la secolare tradizione legata al Barbanera, il celebre almanacco pubblicato ininterrottamente a Foligno dal 1762 a oggi.

Centro di documentazione sulla storia dell'almanacco e dell'editoria a larga diffusione, nella sua sede immersa nella quiete della campagna umbra, a Spello, si occupa

della gestione di un archivio storico che attesta la lunga storia dell'almanacco umbro e di una biblioteca che conserva una straordinaria collezione di almanacchi e calendari provenienti da tutta Europa, oltre a cabale per il lotto, repertori per corrispondenza, giochi e altre testimonianze di editoria di largo consumo difficilmente reperibili altrove.

Dispone di un originale fondo antico che raccoglie manoscritti e edizioni di pregio di pronostici, effemeridi, trattati di astronomia, astrologia, agronomia, botanica, meteorologia, alimentazione, medicina naturale. Le sue collezioni sono consultabili online nel catalogo bibliografico disponibile all'indirizzo www.bibliotecabarbanera.it.

Nel 2015 la collezione di almanacchi Barbanera conservata presso la Fondazione Barbanera 1762 è **entrata nella ristretta lista dei beni culturali candidati al "Memory of the world register"**, il prestigioso elenco redatto dell'Unesco che riunisce e tutela quei patrimoni documentari sparsi in tutto il mondo che siano rappresentativi di valori universali.

Spello, ottobre 2015

